

Padre Annibale, oggi

Preghiere a Santa Veronica Giuliani



19

Preghiere

Per richiedere copie di PADRE ANNIBALE, OGGI
rivolgersi a:

Postulazione Generale dei Rogazionisti – Via Tuscolana 167
00182 Roma – Tel. 06.70.20.751 – Fax 06.70.22.917

Per offerte: ccp 30456008 intestato a:
Postulazione Annibale Di Francia Via Tuscolana 167
00182 Roma

Per bonifico bancario:
IBAN IT12 C076 0103 2000 0003 0456 008
www.difrancia.net – e-mail: postulazione@rcj.org

Sant'Annibale Maria Di Francia

Preghiere a Santa Veronica Giuliani

Curia Generalizia dei Rogazionisti - Roma

S. ANNIBALE M. DI FRANCIA (Messina 1851-1927). Fondatore degli Istituti Antoniani, dei Rogazionisti del Cuore di Gesù e delle Figlie del Divino Zelo. Padre degli orfani e dei poveri, apostolo della preghiera per le vocazioni (= rogare). Canonizzato da san Giovanni Paolo II il 16 maggio 2004.

Prefazione¹

Alcuni autori affermano che Dio ha concentrato in Santa Veronica Giuliani, Cappuccina, molti di quei singolari doni che sono sparsi qua e là nella vita dei più grandi Santi. Questo giudizio è un grande elogio; per rendersene conto basta leggere la prodigiosa vita di questa predestinata creatura, finora non abbastanza conosciuta.

Santa Veronica Giuliani è gloria di tutta l'umanità, prodigio della potenza di Dio, decoro e splendore della Santa Chiesa, vero spettacolo al mondo, agli angeli e

¹ Questo opuscolo con cenni biografici, preghiere, strofe per canto e un inno, è una pubblicazione postuma a cura dei Rogazionisti. Fin da giovane sant' Annibale ha nutrito vivissima devozione verso santa Veronica Giuliani. Nel 1874 egli aveva pubblicato un libretto con preghiere e versi in onore della Santa. Di detto opuscolo, purtroppo, finora non è stato possibile reperire alcuna copia. Nella prefazione del 1874, Padre Annibale ne motivava la pubblicazione con queste parole: «Così sciolgo un voto per una grazia che la Santa benignamente mi concesse». Da ricordare inoltre che egli nel 1891 aveva iniziato a curare l'edizione degli scritti di Santa Veronica Giuliani, riuscendo purtroppo a pubblicare soltanto il primo volume.

agli uomini; la Santa potrebbe dire di sé:
Fecit mihi magna qui potens est – ha fatto a me cose grandi, Colui che é potente.

Questa grande santa nacque a Mercatello nel 1660 e morì nel 1727 a Città di Castello. Appena nata diede segni soprannaturali della futura santità. Fin dalla più tenera età entrò in intimi colloqui d'amore col Signore nostro Gesù Cristo. A tre anni desiderò con tanto ardore il martirio che mise la mano nel fuoco volendo morire bruciata per Gesù Cristo. Si sa che tutti i Santi hanno amato la croce e quest'amore è una caratteristica della santità; ma amare appassionatamente la croce fin dall'età di tre e quattro anni è sorprendente! Fin da bambina Veronica arse di un così grande amore per il patire che si mortificava come un vecchio anacoreta della Tebaide. Quando le sue sorelle maggiori piangevano su di lei, perché ferita e sanguinante, rispondeva sorridendo: «È nulla!».

Non é mio intento scrivere qui la vita di Santa Veronica, mi limito a dire che fu trasformata in Gesù Cristo non solo per l'intima unione di carità, ma anche per la partecipazione a tutte le sofferenze del nostro Redentore.

Veronica ebbe le sacre stimmate, la corona di spine e, uno dopo l'altro, tutti i misteri della passione: l'agonia dell'orto, la cattura (di cui mostrava i solchi delle corde nei polsi), la flagellazione, il viaggio al Calvario e finalmente la crocifissione.

Ma la partecipazione alla passione di Gesù Cristo non fu solamente esteriore: vi fu anche una partecipazione interiore. Iddio la costituì per tutta la vita in uno stato di pene interiori per la salute delle anime. Diciamo che, per come si rileva dai suoi scritti, fu fatta partecipe delle pene del Purgatorio e non una sola volta, ma centinaia di volte. Se si trattava di dover liberare un'anima dal Purgatorio Veronica accettava per sé la sofferenza di quell'anima; tutto d'un tratto si trovava sommersa nelle pene di quell'anima e vi rimaneva per giorni e per mesi; intanto quell'anima veniva liberata. A volte accadeva che, mentre stava per espiare le pene di un'anima, le era comandato di espiare insieme le pene di un'altra anima. Allora le si raddoppiava il patire. Ma vi è di più.

Aggiungo, sottomettendomi al giudizio infallibile della S. Chiesa, che Veronica Giuliani, per come si evince dai suoi

scritti, patì in modo mistico anche le pene dell'inferno e avrebbe potuto dire col Divin Redentore: *Dolores inferni circumdederunt me – I dolori dell'inferno mi hanno circondato*. Questo suo patire fruttava la conversione dei peccatori.

E da questo suo patire vennero a Lei dei carismi tutti particolari. Il Signore Gesù Cristo l'assunse ad un mistico sponsalizio; le diede l'anello di Sposa alla presenza della Corte celeste, la costituì dispensatrice delle divine grazie e intermediaria tra Lui e i peccatori, tra Lui e le anime purganti. Dio Padre l'adottò per figlia, Dio Verbo per sposa, Dio Spirito Santo per discepola! Per questo suo amore al patire Maria Santissima aveva una particolare attenzione verso di lei. Le appariva e le parlava quasi di continuo; la sostituiva nell'ufficio di Abbadessa, compiendo Essa, la Madre di Dio, gli uffici di Abbadessa nel monastero; la rapiva a sé e l'abbracciava, la baciava, le dava il proprio cuore e si prendeva il cuore di Veronica; poi questi due cuori li immergeva nel Cuore di Gesù; la chiamava *Figlia dei miei dolori, Eletta fra gli eletti, Figlia del Divino Amore*. Chiamava il cuore di S. Veronica *cuore del*

mio cuore e l'anima della Santa *anima dell'anima mia*. Per sette anni le dettò parola per parola sette divini e soavissimi volumi, di cui parlerò più sotto.

Veronica non ebbe a caso questo nome. Dio spesso ha dato i nomi secondo le predestinazioni. Gesù crocifisso era tutto impresso nell'anima e nel corpo di questa diletta e fedele Veronica, per cui portava impressi materialmente nel cuore tutti gli strumenti della passione: chiodi, croce, spine, lancia, colonna e perfino le sette spade di Maria addolorata.

Gli scritti di S. Veronica e la parola di Maria Santissima.

Sono state pubblicate diverse vite della Santa e forse una più completa sarà pubblicata in futuro. Veniamo intanto a dare un cenno dei suoi ammirabili e divini scritti, inediti da due secoli circa, e di cui si comincia la pubblicazione.²

² La pubblicazione degli scritti della Santa, interrotta dal Can.co Di Francia perché colpito da grave malattia, fu ripresa e continuata dal P. Pizzicaria, S.J. il quale ne diede alla luce nove grossi volumi. Altri due o tre volumi sono ancora inediti.

Tutti gli scritti di S. Veronica si possono classificare nel modo seguente:

- 1° Sunti e tratti della sua vita.
- 2° Giornali [diari] autobiografici.
- 3° Lettere.
- 4° Poesie.
- 5° Altri piccoli scritti.

Sunti e tratti della sua vita

Primo fra questi è un *volume* detto *Volume di Pio IX*. Fu scritto dalla Santa dopo il 1698 e comprende la vita della Santa dalla più tenera età fino al 1698. Ma non sono che dei tratti della vita, poiché la Santa dichiara a conclusione del volume di non avere scritto, per mancanza di memoria, nemmeno la terza parte degli avvenimenti della sua vita spirituale. Questo sunto e tutti gli scritti dei giornali [diari] furono fatti dalla Santa in obbedienza ai Direttori spirituali, che in ciò la travagliarono non poco, obbligandola a scrivere e facendole spesso rifare gli scritti e scrivere lo stesso fatto più volte.

Il *Volume* di cui stiamo parlando è stato detto *di Pio IX* perché appartenne dapprima al P. Crivelli, Gesuita, confessore di

S. Veronica; questi in seguito lo lasciò alla Compagnia di Gesù in Roma e i Padri Gesuiti lo regalarono al Sommo Pontefice Pio IX quando fu assunto al Pontificato. Pio IX, dopo qualche tempo, fece rilegare assai bellamente il prezioso manoscritto e lo restituì alle Cappuccine di Città di Castello.³

Giornali autobiografici

Il lavoro più importante degli scritti di Santa Veronica è formato da questi giornali [diari], ovvero dalle relazioni giornaliere, scritte per obbedienza, riguardanti le esperienze mistiche. Questa obbedienza le fu data nel 1693 e da quest'anno cominciano le relazioni giornaliere che terminano nel 1727 quando la Serva del Signore passò alla vita eterna. Sono 34 anni, tutti descritti giorno per giorno.

Ma ciò che in questi scritti vi è di più sorprendente sono gli ultimi 7 anni, formati da un'ammirabile dettatura della Santissima Vergine Maria. Non è più San-

³ Si ricorda che il S. Padre Pio IX, parlando della gloriosa S. Veronica Giuliani, abbia detto, con quel modo faceto che gli era solito: «Questa non è una Santa, ma un Santone».

ta Veronica che parla, ma la Vergine Maria la quale racconta alla Santa tutto ciò che avveniva fra Dio e Santa Veronica. È uno scritto di un genere nuovo: sono come dei discorsi mistici, intimi, così belli, penetranti, dolci e divini che possono dirsi degni dell'Immacolata Signora Maria che li detta.

Questi 7 anni, secondo il mio debole parere, sono di tal pregio che eccede di molto il pregio degli altri scritti della Santa, che pure sono tanto celesti. In primo luogo fanno rilevare con evidenza quanto sia vero che tutte le grazie del Cielo scendono per le mani di Maria SS. e quanto sia vero che per Maria vengono tutti i doni della grazia e che Maria è la faccendiera del Cielo, come la chiamava S. Andrea Avellino. Questi 7 anni provano come Maria sia la maestra della perfezione, la madre del bell'Amore, colei che forma le anime sante!

Questi scritti dettati dalla SS. Vergine aprono lo sguardo sull'opera compiuta da Dio nei Santi. La forza dell'obbedienza ha obbligato molte anime sante a rivelare, con reticenza e umiltà, qualche cosa della loro ineffabile esperienza. Ma in Santa

Veronica il caso è diverso. Non è lei che descrive, ma la SS. Vergine che, con linguaggio tutto sovrumano, svela gli arcani più segreti dell'intima unione di amore di Veronica col Sommo Eterno Bene. Perfino le preghiere, che l'estatica Cappuccina innalzava all'Altissimo nei suoi celestiali rapimenti, sono dettate parola per parola dalla Vergine Maria. Questi scritti degli ultimi 7 anni potrebbero chiamarsi: *La parola di Maria SS.* Anche il cuore più freddo leggendoli non può non sentirsi accendere di amore verso la gran Madre di Dio. Si sente la presenza della SS. Vergine che parla personalmente, mentre l'estatica Cappuccina scrive passivamente.

Questi sette volumi, finora giammai pubblicati, sono un vero tesoro nascosto e faranno molto bene alle anime perché accendono una nuova fiamma di amore verso Maria santissima e mostrano il grande amore di Maria per le anime!

Inoltre questi volumi ritornano di grande onore all'umile Figlia di S. Francesco e dimostrano l'ammirabile vita assai meglio di tutti gli altri scritti della Santa e di tutte le vite scritte su di lei da diversi autori.

Mi auguro che venga presto il giorno in cui la parola soavissima di Maria sarà manifestata al mondo aggiungendosi al gran patrimonio dei tesori della Chiesa!

Ma passiamo ad altro per ora.

Lettere

Sono ancora molte le lettere inedite scritte dalla gloriosa S. Veronica; sono una più bella e preziosa dell'altra. Le lettere rivelano in modo sorprendente l'anima singolarmente santa e divinizzata dell'umile Cappuccina. Talune di queste lettere contengono tratti della sua vita, narrazioni di visioni, di rivelazioni e simili. Altre sono lettere familiari, scritte alle proprie sorelle consanguinee, monache di un altro monastero.

Poesie

Anche queste costituiscono una lettura oltremodo edificante e bella. Nelle poesie non c'è né regola di verso, né di ritmo, né di rima, ma ci sono pensieri santi e slanci di un cuore tutto infiammato del divino amore e spesso si trova un estro di poesia tutta celeste.

Altri piccoli scritti

Trattasi di un esercizio per il Natale, alcune croci tracciate dalla Santa e da lei stessa decorate con devote espressioni.

Tutti questi scritti di Santa Veronica hanno una particolarità: sono pieni zeppi di errori di ortografia, ovvero scritti in parte in dialetto e senza alcuna punteggiatura. Santa Veronica avrebbe potuto dire francamente: *Quoniam non cognovi litteraturam, introivi in potentias Domini - Non avendo conosciuto letteratura, entrai nella potenza del Signore*. Tolti gl'innumerabili errori di ortografia, lo stile nell'insieme è semplice, chiaro e pieno di sentimento.

Questi scritti hanno questo di particolare, che affascinano appena si comincia a leggerli. Si legge e non si vorrebbe finir mai, sebbene le narrazioni spesso si somiglino. Si sente che sotto la parola c'è uno spirito sempre vivo. Sembra che la semplicità sia la caratteristica di questi scritti divini. Tutto in essi è verità da per se stessa evidente e penetrante.

SAC. ANNIBALE MARIA DI FRANCIA

Novena a Santa Veronica Giuliani

V: Deus, in adiutorium meum intende.

R: Domine, ad adiuvandum me festina.
Gloria Patri ecc.

1°

O Santa Veronica, fin da bambina riponevi le tue delizie nell'amore di Gesù e di Maria, intrattenendoti in amorosi colloqui con Gesù bambino e ricevendolo tra le braccia dalle mani della SS. Vergine.

L'esempio della tua devozione in così tenera età ci sproni alla virtù e ci ottenga il distacco da tutto ciò che è mondano.

Ave, Gloria.

O innamorata e tenera
amante del Bambino,
una scintilla impetraci
di quell'amor divino,
che ci consumi in petto
ogni terreno affetto.

2°

O Santa Veronica, sacra sposa di Gesù, ammiriamo ed elogliamo gli anni della tua giovinezza nei quali, disprezzando i

piaceri della terra, facesti voto di verginità al tuo celeste Sposo e, superando mille ostacoli, ti consacrasti tutta a Lui nel rigido Ordine delle Cappuccine.

O gloriosa Santa fa' che anche noi, deposto ogni rispetto umano, ci votiamo tutti a Gesù e a Maria.

Ave, Gloria.

Pura siccome un Angelo
sacrata a Dio crescesti;
la poveretta tunica
per amor suo cingesti.
La tua preghiera, o pia.
tutti a Gesù ci dia.

3°

O Santa Veronica, ammiriamo la tua eroica mortificazione! Tu, quantunque innocentissima, mortificasti il corpo con flagelli, lo lacerasti con infocate tenaglie, ti coricavi sulle spine e ti prostravi supina nella polvere scongiurando le monache di calpestarti.

O gloriosa Santa, ottienici la vera umiltà. Soccorrici perché la nostra unica penitenza consista nella perfetta sottomissione alla volontà di Dio.

Ave, Gloria.

Se tu nelle tue vergini
membra crudel sei tanto,
cosa farem noi miseri
per tante colpe intanto?
Deh! i nostri cuori infidi
con umiltà conquidi.

4°

O Santa Veronica, vera amante dello
Sposo delle anime, tu hai avuto la grazia
di essere assunta alle mistiche nozze del-
l'Agnello immacolato e, desiderosa di
amare e soffrire con Gesù, nella notte del
Venerdì Santo del 1679 fosti trafitta da
cinque raggi luminosi che, partiti dalle
piaghe del Crocifisso, ti trapassarono le
mani, i piedi e il costato!

Per i meriti di queste stimmate, ottie-
nici dal Signore la grazia di essere feriti
dal suo amore e venire trasformati in Lui.

Ave, Gloria.

Mentre rapita in estasi
con l'Amor suo favella,
da cinque sacre stimmate
vien crocifissa anch'ella.
Deh! quell'istesso amore
ferisca il nostro cuore.

5°

O Santa Veronica, tu sei stata splendido esempio di vita monastica; educanda, fosti modello di obbedienza; sacrestana, ti mostrasti degna di sì santo ufficio; infermiera, fosti la consolazione degl'infermi; cuciniera, dimostrasti come, anche negli uffici più umili, può risplendere la più alta santità; maestra delle novizie, conducesti le educande alla perfezione; abbadessa, fosti l'angelo del monastero.

O eccelsa Santa, intercedi presso il Signore ed ottienici diligenza ed esattezza nell'esercizio dei doveri del nostro stato.

Ave, Gloria.

Eletta a tanti uffici,
o poveri o sublimi,
con amoroso studio
gli alti compisti e gl'imi.
Fa che sia retta e pura
d'ogni obbligo la cura.

6°

O eroina di virtù, invano l'Inferno ti mosse guerra e i demoni tentarono di sedurti presentandosi ora con l'aspetto di orribili mostri, ora assumendo la forma di

angeli e mostrandosi perfino sotto le sembianze del tuo Sposo crocifisso; e tu, gran Santa, sei sempre stata vittoriosa sugli spiriti maligni combattendo con le due armi della confidenza in Dio e della diffidenza in te stessa.

Intercedi per noi, santa Veronica, affinché confidando in Dio e diffidando di noi stessi, possiamo vincere i nemici dell'anima e del corpo.

Ave, Gloria.

Fiduciosa ed umile
nella Bontà divina,
tutti fugasti i demoni.
Magnanima eroina
pari virtù c'infondi
contro gli spiriti immondi.

7°

O gloriosa Santa Veronica, vera Sposa del Crocifisso, tu meritasti di essere trasformata tutta in Lui, partecipasti ai suoi dolori e portasti impressi nel cuore gli strumenti della passione, le spine, i flagelli, le agonie e, stesa sulla Croce, rimanesti miracolosamente sospesa in aria.

Deh! Per tutti i tuoi dolori e per amore del tuo Diletto Gesù impetraci un con-

tinuo ricordo delle sue pene e un forte dolore dei nostri peccati.

Ave, Gloria.

Tutto bevesti il calice
del crocifisso Sposo,
fino agli estremi spasimi
del Monte doloroso.
Deh! tal dolor c'infonda
dove la colpa abbonda.

8°

O anima generosa, il tuo amore per Dio fu così grande che, come la sposa del Cantico dei Cantici, correvi impaziente nel giardino chiamando ad alta voce il tuo Gesù e spesso svenivi per amore!

Né fu meno appassionato l'amore che nutristi per la gran Madre di Dio, Maria, i cui dolori tanto meditasti che nel tuo cuore furono trovate impresse le sette spade dell'Addolorata!

O Santa gloriosa, per questo tuo amore e per l'eroica carità che avesti nei confronti del prossimo, ottienici il santo amore per Gesù e Maria assieme all'imitazione del tuo zelo e della tua carità.

Ave, Gloria.

Ebbra d'amor, la Vergine
non men che il Figlio amasti,
per tutti a Dio le suppliche
di carità levasti.
Tanto divino amore
tu ci trasfondi in cuore.

9°

O Santa Veronica, quanto fu cara e preziosa la tua morte! Sebbene oppressa da mille dolori non ti lamentasti mai, ma mite e paziente benedicevi Iddio. Vittima della santa obbedienza, giunta l'ora dell'agonia aspettasti che il tuo confessore ti desse il permesso di morire e, ricevutolo, chinando il capo rendesti l'innocente anima nelle mani dell'eterno Amore!

Deh! gloriosa Santa, rendici tuoi imitatori in vita per trascorrere i nostri giorni sereni come te e passare poi all'eterna beatitudine.

Ave, Gloria.

Anima bella, il termine
giunse del tuo dolore;
sopita in sonno placido
voli al "Eterno Amore.
Ma deh! c'impetra in sorte
così tranquilla morte!

INNO

Acceso lo spirito
di santo fervore,
cantiamo a Veronica
un inno d'amore.

Risuoni sugli organi
la nota divina,
narriamo le glorie
di tanta eroina.

Fanciulla, nel tenero
sorriso degli anni.
Sconfisse magnanima
del mondo gl'inganni.
Nell'ombra del chiostro
la pia verginella
d'orrendi cilizi
le carni flagella.

Dio solo desidera
con avida brama,
ed Egli col titolo
di Sposa la chiama.
di Cristo gli spasimi
sopporta la pia,
le spine, gli obbrobri
la fiera agonia.

Feconda sul talamo
di tanti dolori,
la fiamma ripullula
dei mistici amori.
S'avanza, s'addoppia
l'incendio amoroso,
oh, come l'abbrucia
l'amor dello Sposo!

Tra i fervidi spasimi
compiuta è la via,
amore e martirio
consuman la pia
che placido vespero
di giorni fedeli,
le mani degli Angeli
dischiudono i Cieli.

Ti avanza, t'inebbria,
o sposa d'amore,
tu penetri il gaudio
del Dio Redentore:
ricevi l'eterea
corona di rose,
con cui s'inghirlandano
di Cristo le spose.

Per la conversione

O gloriosa Santa Veronica Giuliani, vera amante di Gesù sommo bene, io misero peccatore mi prostro ai tuoi piedi per implorare la divina misericordia! Gesù, l'amore crocifisso, ti mostrò le sue sante piaghe e ti disse che per quelle piaghe ti avrebbe accordato ogni grazia.

Io dunque ti supplico: prega e scongiura Gesù sommo bene perché nella sua infinita carità mi conceda la sincera conversione. Concedi questa carità alla povera anima mia che in te confida! Abbi compassione di me! Tu hai sempre pregato il sommo Bene per la conversione dei peccatori per i quali hai tanto sofferto fino a versare lacrime di sangue. Ti scongiuro di presentare al Cuore santissimo di Gesù le tue lacrime in unione a quelle che Egli versò sulla tomba di Lazzaro e chiedigli la mia conversione. Ricordati che Gesù ti scelse come intermediaria fra i peccatori e Dio.

Ecco, io sono un povero peccatore che vuole assolutamente convertirsi, eppure non mi converto e la mia volontà è sempre più debole. Resisto alle sollecitazioni del-

la grazia, mi rendo indegno di nuove grazie e mi radico sempre più nelle cattive abitudini.

Cara Santa Veronica, abbi compassione di me peccatore. O mia potente avvocata aiutami efficacemente affinché non resista alla grazia di Dio rendendomi così sempre più indegno della grazia della conversione, ma aiutami impetrando una grazia efficace che mi conduca a Dio! Deh, guarda quale cumulo di debiti con la giustizia di Dio opprime la mia anima!

O mia Santa Patrona, per tutto l'amore che portasti a Gesù, per tutto l'amore che Gesù ebbe per te, per le sacre stimmate che Egli impresso nel tuo corpo, per tutti i dolori della sua passione di cui ti rese partecipe, per tutti i doni, le grazie e i divini carismi di cui ti ricolmò, per amore di Gesù, per l'amore con cui ami il tuo diletto Sposo, per amor suo, per amor suo, per amor suo, impetrami una sincera, intima, completa e generosa conversione a Dio e impetramela presto, perché io perisco! Salvami, o mia Santa, salvami, non mi distacco dai tuoi piedi se non mi ottieni questa grazia. Ottienimi la grazia della conversione ed ottienimela presto. Amen.

Per la confessione generale

O gloriosa Santa Veronica Giuliani, tu fosti prediletta dal Signore che ti arricchì di meravigliose grazie. Io vengo ai tuoi piedi e ti supplico di non negarmi la grazia di cui ho bisogno. Ti chiedo la grazia di fare una buona confessione generale di tutta la mia vita: confessione completa, umile, chiara, dettagliata, esatta, precisa e con dolore di tutti i peccati gravi e lievi che ho commesso fino ad oggi. Deh, impetrami questa grazia dal Cuore Santissimo di Gesù. Ti prego per quella grazia che ti fece Gesù sommo bene quando ti rapì al suo divino cospetto e in presenza della Santissima Vergine Maria, dei Santi, con l'aiuto del tuo Angelo Custode ti fece fare una completa confessione generale di tutte le tue colpe.

Tu provasti una grande confusione quando, ancora innocente bambina, confessasti le tue lievi mancanze. Che sarà di me peccatore quando nel giorno del giudizio dovrò rendere conto al sommo Giudice di tutti i peccati della mia vita? O cara Santa, prima che venga quel terribile giorno, impetrami la grazia di fare una buona

confessione generale per ottenere dalla divina Bontà una completa remissione di tutti i miei peccati. Te lo chiedo per quella confusione che provasti davanti a Dio, per il timore che provò il tuo cuore vergine davanti alla giustizia divina; ti supplico per i gemiti e le lacrime che versasti alla vista dei tuoi peccati, per il profondo dolore provato per aver offeso Dio e molto più ti supplico per quella ineffabile gioia che provasti quando il tuo diletto Gesù, dopo aver ascoltato la tua confessione e visto il tuo dolore, per le preghiere della Santissima Vergine Maria, ti accordò il suo perdono e disse: *Va in pace, non peccare più.*

Deh, mia cara Santa, per tutto questo io ti supplico di concedermi la grazia che domando! Io ho bisogno di gettarmi davanti al Ministro di Dio e purificare l'anima con la confessione generale; impetrami questa grazia. Chiedila per me a Gesù che certamente te la concede. Amen.

Salve Regina.

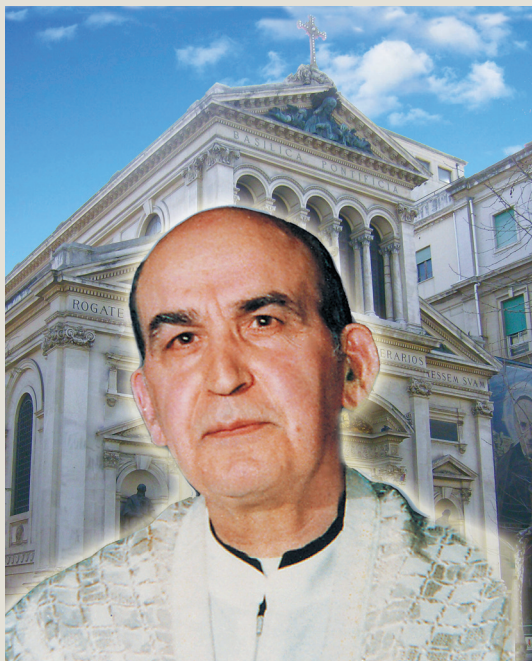
Per una grazia particolare

O gloriosa Santa Veronica, innamorata di Gesù Sacramentato, che nutristi un tenero e dolcissimo amore per lo Sposo delle anime nascosto sotto le specie eucaristiche, guarda dal cielo i sacerdoti e vieni in loro soccorso. Chiedi per loro il fuoco del Santo Amore perché siano veramente ciò che devono essere. Fa' che nel momento solenne in cui il Verbo di Dio fatto uomo scende dal cielo in terra sul santo altare, e quasi s'incarna nelle loro mani, siano trasformati in Colui che per infinito amore si umilia e si annichila!

Prega il Signore perché i sacerdoti diventino vivo fuoco di carità e l'Amore di Dio distrugga in loro l'uomo vecchio operando prodigi dell'Amore divino.

O Amante del Sommo Bene Sacramentato, fa' che i sacerdoti s'innamorino talmente del Sommo Bene in Sacramento e talmente ardano dal desiderio di riceverlo e di stare sempre alla sua presenza, che con questo pensiero, con questo desiderio non pensino ad altro, non si nutrano d'altro che di cose spirituali, nient'altro gustino, nient'altro cerchino se non Gesù Sacramentato. Amen.

Servo di Dio
P. Giuseppe Marrazzo rcj
5 Maggio 1917 - 30 Novembre 1992



Preghiera per impetrare grazie

Dio onnipotente e misericordioso, mi rivolgo a Te con fiducia filiale: glorifica il tuo servo Padre Giuseppe Marrazzo e per sua intercessione concedimi la grazia... *(si dice quale)* di cui ho tanto bisogno e guarda con amore quanti si rivolgono a Te con fede sincera. Amen.

Nasce a S. Vito dei Normanni (Br) il 5 maggio 1917. All'età di 13 anni entra nel seminario rogazionista di Trani (Ba). È ordinato sacerdote il 9 maggio 1943. Trascorre quasi tutta la vita esercitando il ministero della riconciliazione nel Santuario di sant'Antonio in Messina. Il suo ideale si riassume nell'amare e farsi santo, seguendo lo spirito del fondatore, sant'Annibale Maria Di Francia, e dedicandosi alla confessione perché Messina diventi una seconda Padova e il Santuario di sant'Antonio, nel quale amministrerà la misericordia di Dio per oltre 40 anni, diventi un giardino profumato di virtù e di santi, santificandosi con le anime che il Signore gli affida. Devotissimo della Madonna, invocata come madre dei sacerdoti, ebbe una attenzione particolare verso gli ammalati. Si spegne improvvisamente a Messina il 30 novembre 1992. A conferma della fama della santità di cui godeva quand'era vivo, alla notizia della morte si diffonde subito la notizia che «è morto un santo!».

La sua memoria è viva in mezzo al popolo e crescente è la fama di santità. È in corso il Processo di Canonizzazione

*Chiunque riceva grazie per intercessione del Servo di Dio
P. Giuseppe Marrazzo è pregato di comunicarlo a:*

Postulatore Generale dei Rogazionisti

Via Tuscolana 167 – 00182 ROMA

Tel. 06 7020751 – Email: postulazione@rcj.org

Offerta delle sofferenze

O Gesù, divino amante delle nostre anime, so che nulla ti è caro come il dolore, dono prezioso che Tu fai a quelli che Ti amano; Ti offro tutti i sacrifici di ogni genere che vuoi mandarmi oggi, e Te li offro per chiederTi amore, amore! per darTi maggiore amore e per comunicarlo alle anime che vorrai affidarmi ogni giorno.

Insieme con le mie meschine sofferenze intendo raccogliere e fare mie le sofferenze di coloro che non Ti conoscono; Te le offro io per loro. Ti offro le sofferenze dei bimbi innocenti, dei giovani che devono lottare contro le prepotenti passioni, le sofferenze degli sposi che si sacrificano per la famiglia, le sofferenze delle vedove sovraccariche di dolori nel duro cammino della vita, sofferenze dei vecchi per gli acciacchi propri dell'età e la trascuratezza degli altri, le sofferenze degli ammalati guaribili ed inguaribili, le sofferenze dei carcerati, degli affamati e tutte le sofferenze sconosciute e note solo a Te. Queste sofferenze di coloro che non Ti conoscono o non Ti pensano o sono in peccato, o Gesù, intendo raccoglierte e portarle a Te,

come se fossero mie, nel sacrificio della Messa per mescolarle con le Tue e divinizzarle e così salvare tante tante anime prive della Tua luce, del Tuo Amore.

O Maria, guidami e presenta Tu stessa questa mia preghiera a Gesù.

Allo Spirito Santo

O Dio che conosci i nostri pensieri e vedi i segreti dei nostri cuori, infondi in noi il tuo Santo Spirito perché, purificati nell'intimo, possiamo amarti nell'intimo, possiamo amarti con tutta l'anima e celebrare degnamente la tua lode.

Accogli, Signore, l'offerta del nostro amore, donaci il tuo Spirito di santità, perché accresca in noi la fede e renda a te graditi i nostri umili doni.

O Dio, che ci hai nutriti col pane eucaristico, infondi in noi la dolcezza del tuo Spirito perché l'Eucaristia, ricevuta con fede, sia per noi pegno della gloria eterna; Ti presento tutto per le mani di Maria.

Indice

Prefazione	3
Novena a Santa Veronica Giuliani	14
Per la conversione	23
Per la confessione generale	25
Per una grazia particolare	27
SdD P. Giuseppe Marrazzo rcj	28

Della stessa serie

1. Preghiere a sant'Antonio
2. Preghiere per i defunti
3. Novena alla Madonna di Lourdes
4. Preghiere vocazionali
5. Preghiere alla Madonna di Pompei
6. Preghiere agli Angeli
7. Preghiere del cristiano
8. Preghiere a santa Rita da Cascia
9. Preghiere alla Madonna de La Salette
10. Preghiere a san Giuseppe
11. Preghiere al Sacro Cuore
12. Preghiere alla Divina Misericordia
13. Santo Rosario
14. Novena di Natale
15. Preghiere per gli ammalati
16. Preghiere a Santa Teresina di Gesù Bambino
17. Preghiere a Maria
18. L'eterno riposo

Supplemento al n. 1 di SANT'ANNIBALE (gennaio-marzo) 2019

PERIODICO TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE

Poste Italiane S.p.A - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 - comma 1 - Aut. GIPA/C/Roma

Registrazione presso il Tribunale di Roma, n. 473/99 del 19 ottobre 1999

Direttore Responsabile: Salvatore Greco — Redazione: Agostino Zamperini

www.difrancia.net — e-mail: postulazione@rcj.org